

AGNETA AHLQVIST: *Pitture e mosaici nei cimiteri paleocristiani di Siracusa*. Corpus iconographicum. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; Classe di scienze morali, lettere ed arti; Memorie, vol. 56. Venezia 1995. ISBN 88-86166-18-4, ISSN 0393 845X. 476 p., 89 fig. f. t., 7 tav. f. t. ITL 60.000.

Il *corpus iconographicum* della Ahlqvist è un importante contributo alla conoscenza delle pitture e dei mosaici "sotterranei" di Siracusa, un *desideratum* per lungo tempo, adesso finalmente realizzato. Ormai, quando le catacombe sono per la maggior parte protette dagli atti di vandalismo, la conservazione di questo patrimonio ragguardevole è sempre più minacciata dall'inquinamento atmosferico. L'opera consiste di un'introduzione, del catalogo delle pitture e di molte appendici.

In questa sede vorrei fare soltanto qualche nota sull'elenco delle iscrizioni dei quadri figurati (pp. 377-391), nel quale sono incluse tre iscrizioni inedite, lette per la prima volta dall'autrice (i nn. *isc8*, *isc28*, *isc35*). Poiché l'inquinamento ha reso alcune delle iscrizioni praticamente illeggibili, il lettore avrebbe volentieri visto un apparato critico completo con le letture dei vari editori e l'indicazione di che cosa rimane oggi nelle pareti (ad es. nelle *isc13* e *isc14*). Però, manca l'apparato, pur essendo utile anche in un tale elenco. Seguono alcune note sulle singole iscrizioni: *isc1*: Contrariamente a quanto dice l'autrice, Joseph Führer non scrisse (almeno nei luoghi menzionati) che fosse riuscito a leggere quest'iscrizione ormai totalmente scomparsa. – *isc4*: Nel luogo del Führer a cui si fa accenno non trovo la menzione di quest'iscrizione con "lettere in più righe", ma soltanto di due monogrammi. È veramente esistita? – *isc5*: È preferibile la lettura dell'Orsi. – *isc6*: La data dovrebbe essere *VIII Kal.* – *isc7*: ἥρως non è un nome, ma l'epiteto che riferisce al padre della defunta. – *isc9*: C'è veramente BI nell'inizio? La forma ΑΛΥΠΙC per Ἀλύπιος è comune. – *isc10*: Occorre notare che il Wessel non vide le iscrizioni, ma collazionò il testo delle edizioni precedenti, raramente con l'aiuto delle fotografie. L'edizione wesseliana della parte non vista dall'Orsi è fondata sull'edizione del Kaibel (*IG XIV*), a sua volta fondata sulla lettura erronea del Walther (Gualterus), ormai già corretta dal Ferrua (*RivAC* 17, 1940). – *isc12*: L'uso dei segni diacritici è spesso un po' oscuro. – *isc14 A*: Ð sta per *deposita*. *B*: L'Orsi è il Ferrua (*Note e giunte alle iscrizioni cristiane antiche della Sicilia* [1989] p. 22 n. 41) leggono *beteranus*; Ferrua aggiunge nella fine riga NBAVTI·I. – *isc15*: È molto buona la fotografia a p. 519 (fig. 36). Indica anche che sfortunatamente la lettura dell'Orsi non è più perfezionabile; il contenuto del testo rimane oscuro. – *isc19*: Pare che si tratti di due iscrizioni diverse: 1) in questa stanza gli editori posteriori al Führer hanno visto soltanto BICTO; il nome può essere anche *Victor* o *Victorinus*, ma *Victoria* è più probabile. 2) *ic iacet Bictoria* si trova nella "Rotonda di Vittoria" del cimitero di S. Diego (vd. le pp. 262-264 Ahlqvist). È stata letta interamente dall'Orsi (*NSc* 1893, 314 n. 150) e dagli altri. – *isc20*: È da notare che finalmente esiste un'edizione vera e propria della prima parte di questo testo interessante, A. Ferrua, *Note e giunte* cit. (1989) p. 83 n. 330c, della quale non fa cenno l'autrice.

Uscito questo lavoro importante, occorre aggiungere che è già in fase avanzata la preparazione di un altro lavoro essenziale: l'edizione delle iscrizioni della catacomba di S. Giovanni a cura di Mariarita Sgarlata. Quindi, stanno diventando sempre più accessibili agli studiosi le antichità paleocristiane siracusane così imponenti.